UNIVERSITÀ
DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE,
DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

DIPARTIMENTO 2018 2023
DI ECCELLENZA 2022 2027

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE

(classe L-2 R delle Lauree in Biotecnologie)

Art. 1 - Informazioni generali

1. Il presente Regolamento didattico si riferisce al corso di studio (CdS) in Biotecnologie, classe L-2 R Biotecnologie, D.M. 1648 del 19/12/2023
2. L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2025-2026
3. La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
4. La sede in cui si svolge l'attività didattica è presso il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
5. L'indirizzo del sito internet del CdS è: https://corsi.unipr.it/it/cdl-biotech
6. Il Corso di Laurea rilascia titolo di Dottore in Biotecnologie
7. L'organo cui sono attribuite le responsabilità è il Consiglio di Dipartimento
8. Alla gestione del Corso di Studio provvedono: il Presidente del CdS (PCdS), il Consiglio di CdS (CCS), il Gruppo di Riesame (GdR), la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ), il Servizio per la qualità della didattica del Dipartimento di SCVSA
9. Per le sue attività il CdS si avvale di una Commissione Didattica composta da almeno 5 docenti di diverse aree disciplinari, e nomina docenti delegati per le attività relative a Orientamento, Tirocini, Erasmus+.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Il/la laureato/a in Biotecnologie dell'Università di Parma deve:

- possedere un'adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi e l'uso di sistemi biologici;
- acquisire le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;
- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;
- essere capace di lavorare in gruppo, di operare con autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I/le laureati/e della classe possono svolgere attività professionali in diversi ambiti biotecnologici, quali l'industriale, l'agrario, l'ambientale, il farmaceutico, il veterinario, il sanitario, nonché in quello della comunicazione scientifica e pertanto il corso di studio comprende attività formative che permettono:

- di acquisire le conoscenze essenziali sulla struttura e funzione dei sistemi biologici, ricercandone le logiche molecolari, informazionali e integrative;
- di acquisire gli strumenti concettuali e tecnico-pratici per un'operatività sperimentale tendente ad analizzare e utilizzare, anche modificandole, cellule o loro componenti al fine di ottenere beni e servizi;
- di fondare le precedenti attività su sufficienti conoscenze di base matematica, statistica, informatica, fisica, chimica;
- di integrare la preparazione scientifico-tecnica, con aspetti giuridici di regolamentazione, responsabilità e bioetica, economici e di gestione aziendale, di comunicazione e percezione pubblica.

Il piano di studi di studenti e studentesse integrato con corsi a libera scelta consente di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente

alcuni settori applicativi, quali l'industriale, l'agrario, l'ambientale, il farmaceutico, il veterinario, il sanitario; a tal fine, gli ordinamenti didattici del corso di laurea selezionano opportunamente, tra quelli indicati, i settori scientifico-disciplinari; prevedono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, attività di laboratorio; prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligo di attività esterne, come tirocini formativi presso aziende o laboratori e soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali. Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale è pari almeno al 60 per cento dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi

1. Conoscenza e capacità di comprensione: Lo studente e la studentessa del corso di studio in Biotecnologie apprende le conoscenze di base che caratterizzano i diversi settori biotecnologici, acquisisce competenze sui metodi di indagine scientifica sull'interpretazione dei risultati sperimentali, studia i processi cellulari e fisiologici di organismi procarioti ed eucarioti, acquisisce strumenti per risolvere problemi complessi, acquisisce capacità di aggiornamento e di ricerca di informazioni, acquisisce la conoscenza di una lingua straniera. La formazione acquisita nei singoli insegnamenti è integrata con attività di laboratorio e di tirocinio. Le verifiche sono volte all'accertamento della comprensione delle conoscenze di base, dei metodi e degli strumenti da parte dello studente.
2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Il/la laureato/a è in grado di acquisire le informazioni necessarie per attuare analisi su molecole, cellule e organismi in un contesto economicamente ed eticamente sostenibile. Tali abilità si estendono anche a contesti internazionali. Della formazione del/la laureato/a fa parte la conoscenza dei metodi di rilevamento e analisi di dati scientifici utili nei diversi ambiti di intervento. Per favorire il collegamento fra studio e realtà lavorativa e sociale, lo/la studente/essa deve partecipare anche ad attività di tirocinio e/o di esercitazione. Queste, assieme alla preparazione per la prova finale, hanno il fine specifico di favorire un'elaborazione personale da parte di studenti e studentesse e verificare se siano in grado di applicare gli apprendimenti in un approccio integrato e internazionale. Mostrare le diverse possibili applicazioni in diversi ambiti delle conoscenze impartite costituisce una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. In particolare, i corsi caratterizzanti prevedono la conoscenza e la verifica dei metodi di valutazione e di intervento nei contesti considerati.
3. Autonomia di giudizio: Diversi insegnamenti del corso di studio formano lo/la studente/studentessa ad aumentare la propria autonomia di giudizio, proponendo attività didattiche, seminari ed esercitazioni che includono esempi e casi di studio applicati alle diverse discipline. In seguito a questa formazione, nel corso degli esami, si chiede allo/alla studente/studentessa di discutere casi specifici, oppure di scegliere in modo autonomo argomenti da approfondire nelle relative ricerche bibliografiche. Nel periodo di tirocinio, lo/la studente/studentessa è formato/a a prendere decisioni sul proprio lavoro sperimentale con un grado di autonomia compatibile con la formazione triennale, sottoposto al controllo di supervisori. L'esecuzione dei protocolli sperimentali, la raccolta di indicazioni bibliografiche, l'interpretazione dei risultati vengono eseguite in autonomia dallo/a studente/essa anche se sotto sorveglianza dal/dalla docente referente. Assistendolo/a nella scrittura dell'elaborato finale si insegna allo/a studente/essa ad esercitare autonomamente scelte su come ottenere la migliore descrizione del lavoro svolto, scegliendo anche la presentazione grafica e stilistica, ma entro i limiti di lunghezza dell'elaborato prefissati. Lo/la studente/studentessa viene assistito/a nel suo cammino verso l'autonomia di giudizio anche al momento di formulare il piano di studi con l'indicazione dei corsi a libera scelta, spiegando come indirizzare le proprie scelte verso

conoscenze rilevanti per la professione. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione del lavoro svolto nelle attività individuali e collettive proposte durante il corso di studio.

4. Abilità comunicative: Le abilità comunicative dello/della studente/studentessa vengono sviluppate in molteplici occasioni, soprattutto durante esercitazioni individuali e con lavori di gruppo. Si forniscono agli/alle studenti/studentesse esempi di relazioni e testi su cui basare la propria preparazione, in modo che poi la comunicazione orale e verbale con l'appropriato linguaggio tecnico e scientifico venga verificata dalle commissioni di docenti e cultori/cultrici della materia nel corso degli esami di profitto orali, che sono previsti per la maggior parte degli insegnamenti. I testi scritti dagli/delle studenti/studentesse sono discussi con loro per migliorare le capacità di scrittura al fine della stesura di elaborati per esami scritti, tesine e saggi previsti in alcuni insegnamenti, e della stesura dell'elaborato finale. Queste occasioni di discussione contribuiscono a formare le abilità comunicative in forma scritta. Alcuni insegnamenti prevedono inoltre che lo/la studente/studentessa presenti un proprio saggio ad altri/e studenti/studentesse utilizzando software per la presentazione di slide. Durante la prova finale, con la presentazione del lavoro svolto durante il tirocinio, si verifica la capacità di comunicare in un contesto di esposizione pubblica utilizzando supporti visivi (diapositive o presentazioni al computer) e rispettando i tempi prestabiliti. La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avverrà pertanto in sede di esercitazioni svolgimento degli esami in forma orale e scritta nonché della prova finale (tesi di laurea).
5. Capacità di apprendimento: Le capacità di apprendimento sono oggetto di formazione continua nel corso degli insegnamenti. I/le docenti, durante le lezioni frontali, forniscono agli/lle studenti/studentesse gli strumenti per imparare ad apprendere, fornendo anche materiali aggiuntivi per approfondimenti. L'intervento di tutor didattici e di esercitatori/trici porta ad un confronto tra lo/la studente/studentessa e studenti/studentesse più anziani che possono dare suggerimenti utili. Nel percorso formativo si cerca di coinvolgere lo/la studente/studentessa nell'integrare le conoscenze acquisite con lo studio o ricevute dal/la docente ricercando e recuperando informazioni nuove in modo autonomo. Diversi insegnamenti prevedono infatti che lo/la studente/studentessa effettui una ricerca autonoma nelle banche dati bibliografiche. Questo addestra all'uso di metodi di studio che saranno ulteriormente sviluppati nella Laurea Magistrale. La capacità di apprendimento viene poi valutata con riguardo all'eventuale attività di tirocinio e stage e in occasione della prova finale (tesi di laurea).

Art. 4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il Biotecnologo, la biotecnologa oggetto della formazione al primo livello ha la capacità di individuare e risolvere problemi connessi alla complessità degli organismi viventi, trovando le componenti che possono essere trattate attraverso operazioni riduzionistiche di tipo fisico, chimico, biologico-molecolare, con particolare enfasi ai fini applicativi ed alla implementazione di nuove metodologie. Inoltre, ha le competenze per considerare le implicazioni economiche gestionali, nonché legali ed ambientali legate alle applicazioni di queste tecnologie. Ha la capacità di comunicare con un pubblico di esperti in italiano e in inglese. Ha la capacità di collaborare in squadra, di organizzare il lavoro, di raccogliere informazioni e di aggiornarsi continuamente.
2. La Laurea in Biotecnologie fornisce competenze propedeutiche a lauree magistrali nei comparti, Industriale, Agrario, Ambientale, Farmaceutico, Veterinario, Biomedico.
3. I laureati e le laureate della classe possono svolgere attività professionali in enti di ricerca pubblici e privati e in aziende, laboratori di analisi, strutture ospedaliere, in diversi ambiti biotecnologici, industriale, agrario, ambientale, farmaceutico, sanitario, nonché in quello della comunicazione scientifica. I laureati e le laureate della classe possono accedere alle professioni con iscrizione all'Albo Professionale come 'Biologo junior'.

4. I laureati e le laureate della classe possono operare nel contesto lavorativo di laboratori di università, enti di ricerca o aziende nei diversi settori delle biotecnologie mediche, farmaceutiche, ambientali, agrarie, alimentari, seguendo le direttive di un/una responsabile, ed eseguendo procedure sperimentali in modo professionale. Il biotecnologo, la biotecnologa può inoltre operare in ambito accademico completando la formazione con una laurea di secondo livello o con un master universitario di primo livello.
5. Il corso prepara altresì alla professione di (codifiche ISTAT):
   - Tecnici di laboratorio biochimico - (3.2.2.3.1)

Art. 5 - Utenza sostenibile e programmazione degli accessi

Il CdS in Biotecnologie prevede l'accesso sottoposto a programmazione locale (art. 2 Legge 264/1999). Visto il livello di innovatività nei contenuti e nei metodi del CdS in Biotecnologie e considerata la disponibilità degli spazi per gli/le studenti/esse, delle aule e laboratori, nonché degli strumenti ed attrezzature indispensabili alla formazione del/la biotecnologo/a, il CdS in Biotecnologie dell'Università di Parma ha accertato che la propria disponibilità ad accogliere studenti/esse per questo Corso di Studio può essere superiore a 100 (numerosità massima della Classe prevista dal Ministero). Il numero di studenti/esse ammessi/e e le modalità di ammissione sono pubblicati nel Manifesto degli Studi di Ateneo sul sito web istituzionale.

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di verifica della preparazione iniziale

L'ammissione al CdS richiede un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
Per l'iscrizione al CdS è necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, generalmente fornita da quasi tutti i percorsi formativi secondari, comprendente la conoscenza dei principi di matematica, fisica, biologia e chimica generale. All'inizio del primo anno di corso il CdS verifica le conoscenze di studenti e studentesse iscritti/e. A seguito di tale verifica saranno individuate eventuali lacune formative e le conseguenti attività di recupero (OFA) tramite attività formative di sostegno (tutorato didattico).

Art. 7 - Trasferimenti, passaggi, riconoscimento dei crediti

1. Sono ammessi passaggi e trasferimenti in entrata entro il 31 ottobre di ogni anno.
2. A tale fine, il CCS può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione.
3. Possono inoltre essere riconosciute le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per un massimo di 12 CFU.
4. I Crediti Formativi Universitari (CFU) sono riconosciuti dal CCS tenendo conto del contributo delle attività formative al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di studio e valutando caso per caso la validità rispetto al livello del CdS, la congruenza rispetto al quadro generale delle attività formative previste per il CdS in Biotecnologie nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo, nonché l'eventuale obsolescenza delle competenze acquisite.

5. In base al numero di crediti acquisiti e agli insegnamenti frequentati, il CCS delibera di ammettere lo/la studente/studentessa che chiede il trasferimento o il passaggio ad un determinato anno di corso, indicando quali esami saranno convalidati e gli eventuali debiti formativi. Il CCS ha fissato il riconoscimento di almeno 18 CFU dalla carriera precedente come requisito minimo per il trasferimento al 2° anno, sentito il parere della Commissione Didattica.

Art. 8 - Svolgimento attività formative

1. Ogni anno il Consiglio di Dipartimento approva il "Piano degli Studi del corso di laurea" specificando gli insegnamenti offerti a scelta e precisando, per ogni attività formativa, le modalità di svolgimento, il numero di ore di attività didattica frontale, la sede, il periodo di svolgimento ed eventuali obblighi di frequenza specifici.
2. La durata normale del CdS in Biotecnologie è di 3 anni. Le attività formative previste, corrispondenti a 180 crediti, sono organizzate su base semestrale. Le attività formative possono essere organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio e tirocini.
3. Il carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, corrispondente a un CFU è pari a 25 ore.
4. Per gli insegnamenti elencati nel piano degli studi allegato al presente Regolamento, ogni CFU corrisponde di norma a:
    - lezione frontale 1 CFU = 8 ore
    - esercitazioni 1 CFU = 12 ore
    - laboratorio 1 CFU = 15 ore
    - escursioni 1 CFU = 20 ore
    - tirocinio 1 CFU = 25 ore
5. Nell'organizzare la propria offerta formativa, l'Ateneo favorisce lo sviluppo di attività didattiche innovative, tra cui didattica multimediale, didattica non convenzionale e Massive Open Online Courses (MOOC), percorsi per l'ottenimento di Microcredentials e Minor, sia al fine di migliorare la regolarità dei percorsi formativi integrando gli insegnamenti e le tradizionali attività didattiche dei corsi di studio con metodologie informatiche e interattive, sia per migliorare e ampliare l'offerta di formazione permanente e ricorrente, sia per offrire una formazione culturale universitaria ad ampie fasce della società.

Art. 9 - Tirocinio

L'esperienza di tirocinio è organizzata e coordinata dal/la delegato/a responsabile dei tirocini e dalla Commissione Didattica del CdS.

1. Le modalità di svolgimento e di conseguimento dei CFU delle attività di tirocinio sono così regolate:
   Il CdS consente l'ingresso in tirocinio in tre periodi dell'anno: dicembre – marzo – agosto. I posti disponibili per tirocini presso Dipartimenti dell'Università o enti e aziende esterne vengono proposti dai/dalle docenti e raccolti dal/la delegato/a dei tirocini e pubblicati sul sito del CdS di Biotecnologie in apposita pagina. Ogni tirocinio è descritto brevemente per informare gli/le studenti/esse interessati/e dei contenuti e delle metodologie oggetto del lavoro.
2. Gli/le studenti/esse iscritti/e al 3° anno possono accedere al tirocinio solo dopo l'acquisizione di 120 CFU, compilando una domanda di partecipazione presente sul sito del CdS e scegliendo tra i tirocini proposti. Il/la delegato/a dei tirocini esamina le richieste e le trasmette alla Commissione Didattica del CdS che propone le assegnazioni dei tirocini, che vengono poi approvate dal CCS. La stipula di eventuali convenzioni con enti esterni e la compilazione del documento del Progetto Formativo sono effettuate mediante il servizio ESSE3.
3. Esiste la possibilità che lo/a studente/essa proponga autonomamente un tirocinio presso un'azienda o ente esterno, e in questo caso il/la delegato/a dei tirocini lo assiste nelle procedure (verifica o stipula della convenzione, compilazione del progetto formativo), assegnando poi un/a relatore/trice interno (tutor accademico).
4. Si possono svolgere anche tirocini all'estero. In questo caso, si nominerà un/a relatore/trice interno al CdS, per assistere lo/a studente/essa (vedi anche art. 12 del presente Regolamento). Tutte le informazioni relative alle opportunità e modalità di accesso ai tirocini all'estero

nonché alle modalità di riconoscimento dell'attività formativa svolta sono disponibili sul portale di Ateneo (https://www.unipr.it/fare-un-tirocinio-allestero).

Per ulteriori dettagli riguardo i tirocini si rimanda al sito del CdS.

Art. 10 - Frequenza

1. La frequenza è un diritto-dovere di studentesse e studenti ed è obbligatoria ove previsto dal Syllabus della singola unità didattica.
2. L'accertamento della frequenza avverrà secondo modalità e criteri stabiliti dal singolo docente che valuterà il margine di tolleranza in relazione alle tipologie didattiche svolte (lezioni teoriche, esercitazioni, attività di laboratorio, ecc.)
3. Lo/a studente/essa lavoratore/trice può richiedere la frequenza parziale presentando la relativa documentazione. È inoltre prevista la possibilità dell'iscrizione part-time, come da Art. 15.
4. Lo/a studente/essa con DSA, BES e disabilità può trovare tutte le informazioni utili sul sito web del servizio per studenti e studentesse disabili e fasce deboli (http://cai.unipr.it).

Art.11 - Piano degli studi

I piani degli studi vengono predisposti annualmente in base all'ordinamento/regolamento didattico del CdS.

1. Nell'ambito delle attività formative "a scelta", il CdS, all'inizio di ogni anno accademico, rende note le attività predisposte, ferma restando la possibilità da parte dello/a studente/essa di scegliere autonomamente altre attività, rispettando i vincoli stabiliti dal CdS, all'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo di Parma.
2. Il piano di studio viene compilato da studenti e studentesse on line e ogni anno l'Ateneo indica il periodo in cui sarà possibile compilarlo. Studenti e studentesse per raggiungere i crediti a libera scelta indicati dal piano possono scegliere all'interno di tutti gli insegnamenti offerti dalle lauree triennali dell'ateneo.
3. Lo studente e la studentessa può richiedere il riconoscimento di crediti formativi per attività di libera partecipazione (ovvero attività svolte in ambito sportivo, culturale, sociale ecc.) all'interno dei 12 CFU per Attività a libera scelta e per un massimo di 6 CFU. Le informazioni relative sono disponibili sul portale di Ateneo (Crediti per attività di libera partecipazione | Università degli studi di Parma (unipr.it).

Art. 12 - Modalità di riconoscimento degli studi compiuti all'estero

Per il riconoscimento di CFU conseguiti presso Università estere, nell'ambito di accordi di mobilità Erasmus o diversi, si fa riferimento ai regolamenti e linee guida più recenti in materia emessi dall'Ateneo. La procedura per scambi Erasmus e altri programmi di mobilità (Overworld, progetti di scambio speciali, Summer School), prevede che lo studente/la studentessa vincitore/trice della borsa di studio presenti per tempo un regolare Learning Agreement Before Mobility. Per la compilazione di questo, in collaborazione con i delegati Erasmus e Overworld e con i tutor per internazionalizzazione, lo/la studente/studentessa deve presentare per approvazione il piano degli esami o del programma/progetto di tirocinio alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento e U.O. Internazionalizzazione. Si sottolinea che l'approvazione è concessa non in base alla mera corrispondenza nominale tra le attività curriculari e quelle che lo/la studente/studentessa intende seguire all'estero ma in base alla effettiva corrispondenza e coerenza di queste ultime con gli obiettivi del Corso di Studio.

Al termine dell'esperienza lo/la studente/studentessa consegna l'originale del Transcript of Records

o Learning Agreement After Mobility agli uffici Erasmus e, dopo regolare validazione degli uffici mobilità dell'Ateneo, questo viene sottoposto alla Commissione Mobilità Internazionale del Dipartimento, che provvede al riconoscimento e convalida delle attività svolte durante la mobilità nonché alla conversione dei voti come stabilito dalle tabelle preparate dall'Ateneo. Il Consiglio del CdS riceve la documentazione e ratifica le convalide presso le Segreterie Studenti. Per gli insegnamenti interamente sostituiti da attività svolte all'estero, sul piano di studi comparirà il nome dell'insegnamento in italiano specificando che è stato sostenuto in mobilità. Per gli insegnamenti che non hanno equivalente nell' Ateneo di Parma, comparirà il titolo originale in lingua straniera.

Per il tirocinio svolto all'estero, ove l'Università estera non includesse nel Transcript of Records o nel Learning Agreement After Mobility la registrazione ufficiale con voto e numero di crediti, lo/la studente/studentessa dovrà fornire una lettera su carta intestata del docente estero con cui ha effettuato il tirocinio, in modo da certificare la frequenza e i risultati dell'apprendimento. Durante il periodo di studi e tirocinio all'estero è possibile svolgere attività di studio e ricerca in preparazione della prova finale/tesi di Laurea. In questi casi, per la discussione dell'elaborato è necessario nominare un relatore interno al Corso di Studi o comunque del Dipartimento in cui il Corso è incardinato.

Sul link d'Ateneo: http://www.unipr.it→Da Parma al mondo | Università degli studi di Parma (unipr.it) si possono trovare ulteriori informazioni e verificare gli atenei stranieri con cui il Dipartimento ha intrapreso accordi bilaterali di scambio.

Sul link del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale https://scvsa.unipr.it/mobilita-uscita si possono trovare ulteriori informazioni e contatti utili.

Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo

Non ci sono propedeuticità per l'iscrizione agli anni successivi al primo.

Art. 14 – Corso in Materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro

Tutti gli studenti e le studentesse devono obbligatoriamente svolgere il "Corso in Materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro" (1 CFU). Tale corso predisposto dall'Ateneo attraverso la piattaforma di e-learning è suddiviso in tre parti, al termine delle quali viene rilasciato un attestato indispensabile per poter accedere ai laboratori didattici e di ricerca. La verbalizzazione avverrà direttamente a cura del Dipartimento di afferenza, al termine di ogni semestre.

Art. 15 – Studenti/esse a tempo parziale

È possibile l'iscrizione con modalità PART TIME secondo il piano di studi allegato al presente Regolamento. Le indicazioni sulla modalità sono reperibili nel Regolamento per l'iscrizione di studenti/esse a tempo parziale, pubblicato sul sito dell'Ateneo https://www.unipr.it/didattica/info-amministrative/studenti-part-time

Art. 16 - Verifica e valutazione del profitto

1. Il Dipartimento definisce un periodo per le verifiche di profitto che sono pubblicate sul sito del CdS.
2. Gli appelli per ogni corso d'insegnamento devono essere almeno 7 per anno accademico. Il CdS predispone sessioni straordinarie di appelli in primavera e in autunno.
3. I/Le docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dal Dipartimento, ma possono fissare appelli riservati a studenti/esse Fuori Corso o che hanno terminato di frequentare le lezioni.
4. Le modalità di verifica del profitto potranno prevedere diverse tipologie volte ad accertare il

raggiungimento degli obiettivi formativi: esami scritti e/o orali, prove in itinere, test con domande a risposta libera o vincolata, prove di laboratorio, esercitazioni al computer, elaborati personali o il riconoscimento di attività formative svolte nell'ambito di programmi di mobilità internazionale. Le informazioni relative alle procedure di esame e i contenuti minimi degli insegnamenti sono reperibili sul sito del CdS e sono illustrate dal singolo docente nel corso delle lezioni.

5. L'esame è valutato in trentesimi, con eventuale lode. Si valuta in trentesimi anche l'esperienza del tirocinio formativo, su indicazione del/la relatore o relatrice o tutor interno/a o esterno/a al CdS
6. Per il corso di lingua inglese è prevista l'idoneità.
7. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 17 – Conseguimento del titolo

Per il conseguimento del titolo di Dottore e Dottoressa in Biotecnologie, si deve preventivamente sostenere una prova finale (esame di laurea), dopo aver superato tutti gli esami delle altre attività formative. Le modalità di svolgimento e valutazione della prova finale sono stabilite come segue: al termine del percorso di Tirocinio il laureando, la laureanda, deve preparare un elaborato di 20 pagine al massimo (in italiano o in inglese con riassunto in italiano) in cui descrive le metodiche utilizzate ed i principali risultati ottenuti. Deroghe alla lunghezza dell'elaborato sono concesse in circostanze speciali a discrezione della Commissione Didattica.

Il giorno della sessione ufficiale di laurea (prova finale) si riunisce la Commissione di Laurea nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da docenti relatori, relatrici ed eventuali correlatori e correlatrici, ed altri/e docenti e cultori/cultrici della materia (per un minimo di 5 membri). Il/La Presidente della Commissione è scelto tra i/le docenti di ruolo come indicato nel Regolamento didattico di Ateneo, art. 42.

Il laureando, la laureanda, illustra alla Commissione le metodologie applicate e i risultati ottenuti. La presentazione può essere in inglese secondo il Regolamento Didattico di Ateneo e il tempo di esposizione non deve superare i 7 minuti. Il/La presidente della Commissione ha il compito di far rispettare i tempi previsti per l'esposizione e di garantire l'omogeneità della valutazione finale. La Commissione pone al laureando o alla laureanda domande volte a verificare l'autonomia raggiunta nell'elaborare i concetti e le esperienze pratiche del tirocinio.

Il Relatore o la Relatrice presenta un giudizio complessivo sul candidato, proponendo eventualmente la lode, qualora ne esistano le condizioni. La Commissione, tenuto conto del giudizio di relatore/relatrice e della valutazione del colloquio di laurea, assegna un incremento fino ad un massimo di 5 punti sulla media aritmetica dei voti dei singoli insegnamenti calcolata in 110imi. Lo studente che si laurea "in corso" riceve 1 punto aggiuntivo per il voto di laurea. Se il punteggio finale, somma del voto di ammissione e del voto di tesi, supera o uguaglia 110 la commissione assegna il voto di laurea 110/110 o "110/110 e lode". Per l'assegnazione della lode, su richiesta di Relatore o Relatrice, è richiesto il raggiungimento di 110/110 e la presenza di almeno 3 lodi negli esami di profitto, e approvazione unanime da parte della Commissione.

La proclamazione viene fatta dal/la Presidente della Commissione di Laurea in virtù dei poteri delegati dal/dalla Rettore/Rettrice. Il candidato, la candidata, viene ufficialmente proclamato/a Dottore/ssa in Biotecnologie con l'attribuzione del voto finale. A coloro che nel corso degli studi abbiano prestato servizio come Rappresentanti degli Studenti negli Organismi di Ateneo viene conferita una menzione speciale.

Le date delle sessioni di laurea sono pubblicate sul sito del CdS. L'iscrizione alla sessione di laurea è esclusivamente on line, entro 30 giorni dalla data della sessione, con modalità descritte sul sito del CdS. Lo/a studente/ssa può sostenere esami di profitto fino a 10 giorni lavorativi prima,

compatibilmente con le esigenze di verbalizzazione su ESSE3.

Titolo V - Norme finali e transitorie

Art. 18 - Entrata in vigore e validità del Regolamento

1. Il presente Regolamento didattico è entrato in vigore con la coorte di studenti/esse immatricolati/e nell'a.a. 2025-26 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del CdS o comunque sino all'emanazione del successivo Regolamento.
2. Su richiesta di studenti e studentesse, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Regolamento approvato nel Consiglio di Dipartimento del 9 luglio 2025